

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXII
n. 3

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SIMEST SpA QUALE
GESTORE DEI FONDI PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO
ALL'ESPORTAZIONE E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO

(Anno 2002)

(Articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze
(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 23 ottobre 2003

PAGINA BIANCA

I N D I C E

I – GESTIONE DEL FONDO 295/73	Pag.	5
I.1 L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (D.LGS. 143/98, Capo II)	»	6
I.1.1. I Programmi di intervento: Credito acquirente e Credito fornitore <i>Forfaiting</i>	»	6
I.1.2. L'evoluzione della disciplina internazionale nel settore	»	8
I.1.3. Analisi dell'attività di intervento nel 2002	»	8
I.2 L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (L. 100/90, Art. 4 e L. 19/91, Art. 2, comma 7)	»	15
I.2.1. Il programma di intervento finanziario	»	15
I.2.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2002	»	15
II – GESTIONE DEL FONDO 394/81	»	18
II.1 L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (Legge 394/81, Art. 2)	»	19
II.1.1. Il programma di intervento finanziario	»	19
II.1.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2002	»	22
II.2 L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (Legge 304/90, Art. 3)	»	27
II.2.1. Il programma di intervento finanziario	»	27
II.2.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2002	»	27
II.3 L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (D.LGS. 143/98, Art. 22, comma 5).	»	30
II.3.1. Il programma di intervento finanziario	»	30

II.3.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2002	Pag. 31
III – VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL 2002	» 37
III.1. Le risorse finanziarie	» 37
III.1.1. I trasferimenti dal bilancio dello Stato .	» 37
III.1.2. I criteri di determinazione delle dispo- nibilità impegnabili	» 38
III.2. Valutazioni economiche dei programmi	» 41
III.2.1. Fondo 295/73	» 41
III.2.2. Fondo 394/81	» 42
IV – VALUTAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEL 2004	» 43
IV.1. – FONDO 295/73	» 43
IV.2. – FONDO 394/81	» 45

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziati nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, ed è destinato alla concessione di interventi agevolativi finanziari, secondo le finalità previste dalla seguente normativa:

- decreto legislativo 143/98, Capo II (ex legge 227/77), crediti all'esportazione:
contributi nelle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi;
- legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero:
 - contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST (legge 100/90), in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
 - contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale partecipate dalla FINEST (legge 19/91).

I.1 L'intervento finanziario nelle operazioni di finanziamento di credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, Capo II).

I.1.1. I programmi di intervento: credito acquirente, credito fornitore/ forfaiting.

L'intervento di supporto pubblico del credito all'esportazione riguarda i settori produttivi per i quali il livello di concorrenzialità sui mercati internazionali è fortemente influenzato dall'intervento delle ECAs ed è finalizzato ad assicurare dilazioni di pagamento a condizioni sostanzialmente simili a quelle offerte dai concorrenti esteri.

L'intervento è andato assumendo nel tempo connotazioni differenti soprattutto a seguito della definizione a livello internazionale (in particolare in ambito OCSE) di accordi volti ad assicurare parità di condizioni concorrenziali tra gli operatori dei vari paesi, eliminando, o quantomeno riducendo, gli elementi di distorsione insiti nei singoli "sistemi paese" di sostegno pubblico.

Il "sistema Italia" di sostegno pubblico ai settori produttivi di beni d'investimento (impianti, macchinari, lavori e servizi) prevede due "programmi" di intervento: quello della copertura assicurativa (SACE) e quello, più specificamente finanziario, del contributo in conto interessi (SIMEST).

Per quanto riguarda quest'ultimo, in linea con le principali disposizioni del *Consensus*, sono al momento agevolabili le esportazioni di forniture di macchinari e impianti, studi, progettazioni lavori e servizi, mentre sono esclusi i beni di consumo, i beni di consumo durevoli, i semilavorati o beni intermedi non destinati in via esclusiva ad essere integrati in beni di investimento, nella misura massima dell'85% del valore della fornitura.

L'agevolazione consiste nel concedere contributi in conto interessi sui finanziamenti relativi ad esportazioni a pagamento differito sia che si tratti di *credito acquirente* (il credito è concesso da un intermediario finanziario all'acquirente o committente estero o ad un altro intermediario finanziario estero allo scopo di finanziare i pagamenti che l'acquirente estero deve all'esportatore italiano), che di *credito fornitore* (crediti derivanti da dilazioni di pagamento concesse all'acquirente o committente estero direttamente dall'esportatore italiano).

Non si tratta però di un contributo in conto interessi “classico”. Infatti, allo stato attuale, pur utilizzando schemi differenziati, sia il programma di *credito fornitore* che quello di *credito acquirente* sono finalizzati alla stabilizzazione dei tassi di interesse.

L’agevolazione consiste nell’erogazione di un contributo in conto interessi, a carico del “Fondo”, pari alla differenza fra il tasso di interesse di mercato (ritenuto congruo dalla SIMEST), di norma variabile, applicato dalle banche finanziatrici ed il tasso fisso a carico del debitore, che comunque non può essere inferiore ai tassi minimi di riferimento stabiliti per le singole valute in ambito OCSE (noti come tassi fissi CIRR - *Commercial Interest Reference Rate*)¹. Poiché questi ultimi sono ormai fissati sulla base dei tassi medi di mercato, il vero beneficio consiste nel fatto che il “sistema” consente all’operatore italiano di offrire al committente estero un tasso fisso, così come è nella prassi internazionale, ponendo a carico dello Stato italiano il rischio di oscillazione dei tassi stessi.

Il programma di *credito acquirente* (triangolari e prestiti) prevede l’intervento di stabilizzazione del tasso su finanziamenti sindacati, normalmente di rilevante importo (oltre 10 milioni di dollari americani) e durata media eccedente i 7 anni. In tali operazioni le banche concedono all’acquirente estero finanziamenti al tasso fisso CIRR contro raccolta a breve a tasso variabile. L’intervento agevolativo del “Fondo” copre il rischio di variazione sfavorevole: costo della raccolta a breve superiore al tasso CIRR. Nel caso contrario la banca è tenuta a versare al “Fondo” la differenza per il periodo di interesse di riferimento. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l’intervento assicurativo della SACE.

Il programma di *credito fornitore* ha, in particolare, lo scopo di consentire all’esportatore di utilizzare uno strumento finanziario, lo *sconto pro soluto* / “*forfaiting*”, che, attraverso la cessione senza ricorso dei titoli rilasciati dal debitore estero, gli consente di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all’utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECAs (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). Questa condizione si realizza ponendo a carico dell’esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo (“*Minimum Premium Benchmark*” - MPB)

¹ - I CIRR (*Commercial Interest Reference Rates*) sono i tassi di interesse minimi, di norma fissi, applicati a carico dell’importatore/committente. Sono individuati sommando 100 punti base al rendimento dei titoli di Stato (con scadenze analoghe al credito export) e sono aggiornati su base mensile per ciascuna valuta dei paesi OCSE.

stabilito dagli accordi OCSE (in particolare dal “*Knaepen Package*”) per il premio assicurativo da corrispondere all'ECA in relazione alla categoria di rischio nella quale è collocato il paese del debitore. Dal 1980 il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, d'importo contenuto entro US\$ 0,5-10 milioni e dilazione di pagamento di 5 anni, condotte in particolare da medie imprese.

I.1.2. L'evoluzione della disciplina internazionale nel settore

In merito all'evoluzione degli accordi internazionali, va segnalato che il 15 aprile 2002 è entrato in vigore il nuovo Accordo Settoriale O.C.S.E. sul credito all'esportazione del settore navi. Le modifiche introdotte riguardano sia il tasso di interesse applicabile, commisurato ora al CIRR della valuta nella quale è denominato il credito (in sostituzione dell'obsoleto tasso fisso dell'8%), sia la durata massima del periodo di rimborso, passata da 8 anni e mezzo a 12 anni, mentre è rimasta invariata (20%) la quota del valore del contratto regolabile in contanti. In aggiunta, l'accordo consente alla SIMEST di contribuire alla predisposizione di schemi finanziari adattabili sia al settore civile che militare. Nel 2002 tuttavia non sono pervenute nuove richieste d'intervento agevolativo.

Nel corso dell'anno sono stati, inoltre, stipulati accordi bilaterali per l'intervento congiunto di stabilizzazione del tasso (c.d. “*one stop shop agreements*”) con le agenzie *Natexis Banques Populaires* (Francia) e *Kreditanstalt für Wiederaufbau - KfW* (Germania), che consentono, nel caso di co-fornitura, la gestione dell'intervento da parte dell'agenzia del paese che detiene la percentuale maggioritaria del contratto. L'accordo con la *Natexis* ha dato un pronto risultato operativo, con l'approvazione definitiva di tre operazioni del valore complessivo di 38,2 milioni di euro (di cui 12,3 milioni di origine italiana) e si è dimostrato un efficace strumento per favorire l'inserimento di PMI nel ruolo di sub-fornitori. Nello specifico, nei tre contratti sono state inserite 10 imprese italiane, con una quota media di partecipazione alla fornitura di 1,2 milioni di euro.

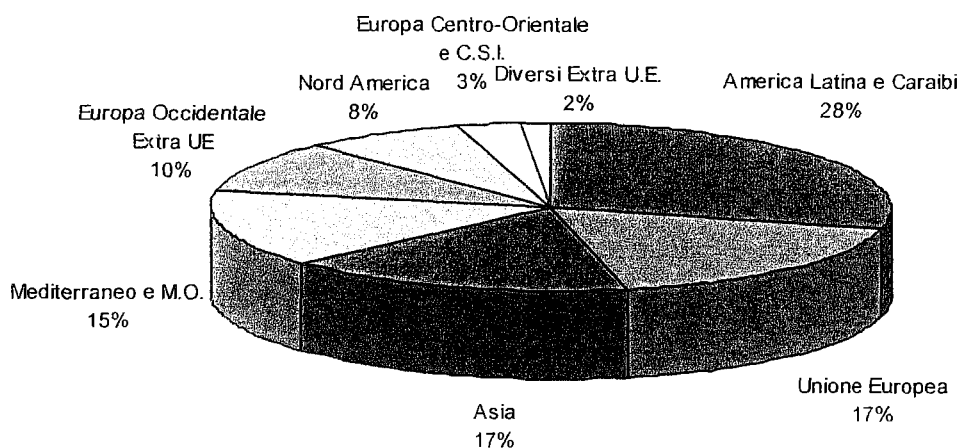
I.1.3. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2002.

Per quanto riguarda i volumi trattati (cfr. Fig. I.1), nel 2002 l'insieme del credito all'esportazione assistito dai programmi di intervento agevolativo pubblico di *credito fornitore e di credito acquirente*, ha fatto registrare un notevole aumento da 1.853 a 3.415

milioni di euro (+84,3%) e da 82 a 136 (+66%) rispettivamente nell'importo e nel numero delle operazioni effettuate.

La distribuzione per aree geografiche evidenzia la sostanziale tenuta ed in qualche caso l'aumento dei flussi verso i paesi di sbocco tradizionale, particolarmente verso l'America Latina e Caraibi (+11% sul totale complessivo), con l'eccezione dei paesi dell'Europa Centro-Orientale e CSI, che hanno registrato una diminuzione dell'incidenza pari al 17%. L'impegno di spesa è stato pari a 220,9 milioni di euro, con un'incidenza sul credito capitale dilazionato del 6,5% per unità di importo accolto (a fronte del 7,7% dell'anno precedente, in corrispondenza di impegni per 142,9 milioni di euro).

**FIG. I.1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI E SMOBILIZZI
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2002 PER AREE GEOGRAFICHE**



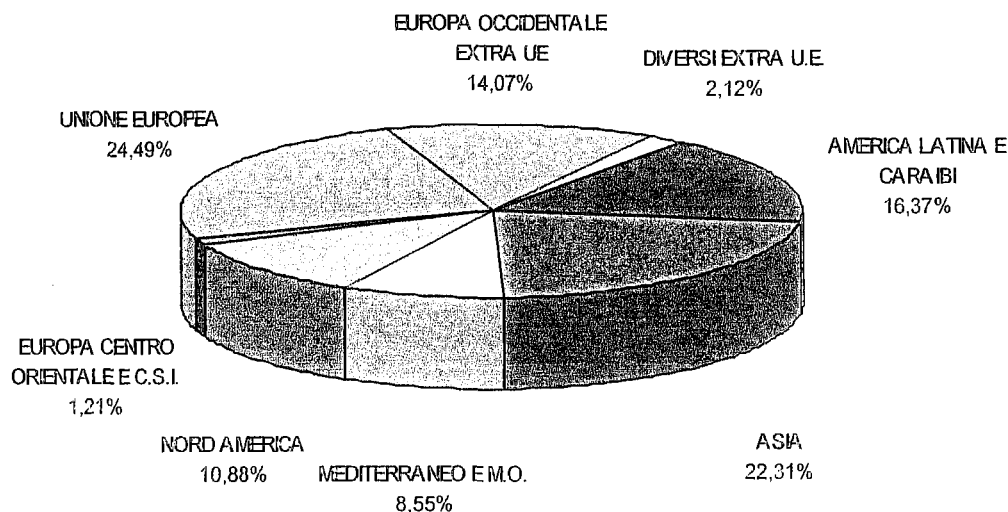
Gli aumenti registrati sono consistenti, in particolare nel contesto della crescita contenuta (+4,2% di aumento del PIL su base annua) registrata nel 2002 nei paesi emergenti, principali beneficiari dei programmi di supporto pubblico al credito all'esportazione.

Di seguito viene esposta, per una più puntuale interpretazione, l'analisi separata dei due programmi d'intervento riferiti rispettivamente al *credito fornitore* e al *credito acquirente*.

Per quanto riguarda il programma di *credito fornitore*, nel 2002 sono state accolte 107 operazioni (67 nel 2001) con un incremento del 60% rispetto a quelle accolte nell'anno precedente, per un ammontare di credito capitale dilazionato di 2.424,2 milioni di euro (1.546,1 milioni nel 2001) con un incremento rispetto all'anno precedente del 57%. Responsabili dell'incremento sono stati essenzialmente:

- a) il massiccio ricorso al programma d'intervento da parte dei fornitori di prodotti siderurgici semilavorati (+721 milioni), destinati per l'80% ca. in paesi O.C.S.E.. Queste attività hanno influenzato l'aumento della quota della grande impresa (dal 39% nel 2001 al 64% nel 2002) e la diversa distribuzione dei volumi per aree geografiche, con un aumento della quota relativa all'Europa Occidentale e U.S.A. dal 25% nel 2001 al 50% nel 2002, nonché della quota dell'America Latina e Caraibi dal 9% al 16%, area in cui ha pesato in modo significativo un'operazione di acciai in Messico per 220 milioni di dollari americani (cfr. Fig. I.2).

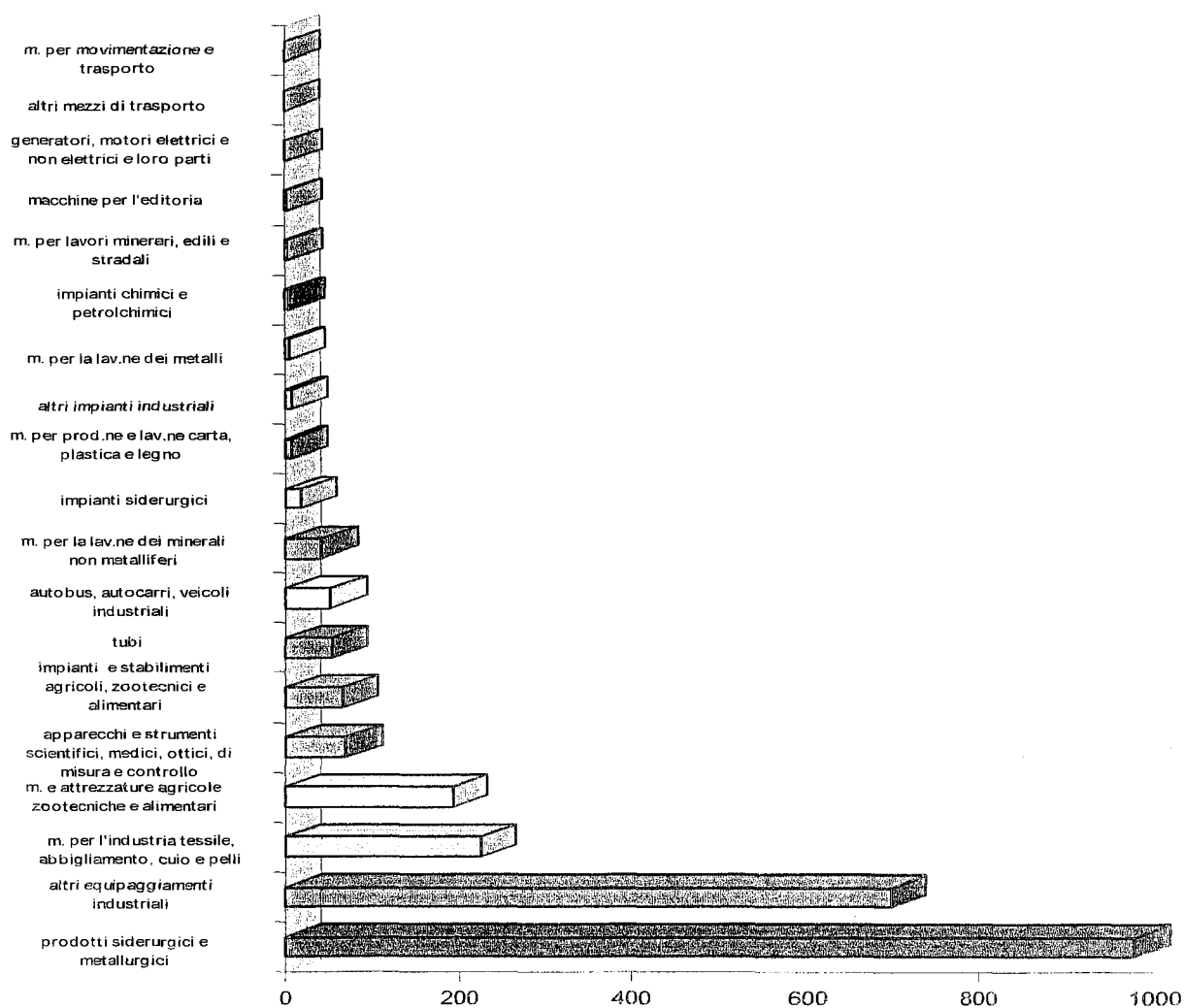
**FIG. I.2 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE- SMOBILIZZI
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2002 PER AREE GEOGRAFICHE**



- b) l'ulteriore crescita delle esportazioni tramite le società di *trading* (+415 milioni di euro), che per la diversificazione dei contenuti contrattuali è classificata sotto la voce "altri equipaggiamenti industriali".

Queste attività hanno più che compensato la diminuzione del comparto trasporti (-177 milioni di euro) (cfr. Fig. I.3).

**FIG. I.3 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - SMOBILIZZI
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2002 PER SETTORI PRODUTTIVI**



La dimensione media delle operazioni (22,6 milioni di euro) risulta elevata per la tipologia di fornitura di macchinari, tipica del programma *credito fornitore* e conferma, con il dato dell'anno precedente (23 milioni di euro), il ruolo di collettore dell'attività delle società di *trading*, che concentrano un numero consistente di forniture (anche di piccolo importo) in una singola operazione commerciale e finanziaria di rilevante ammontare.

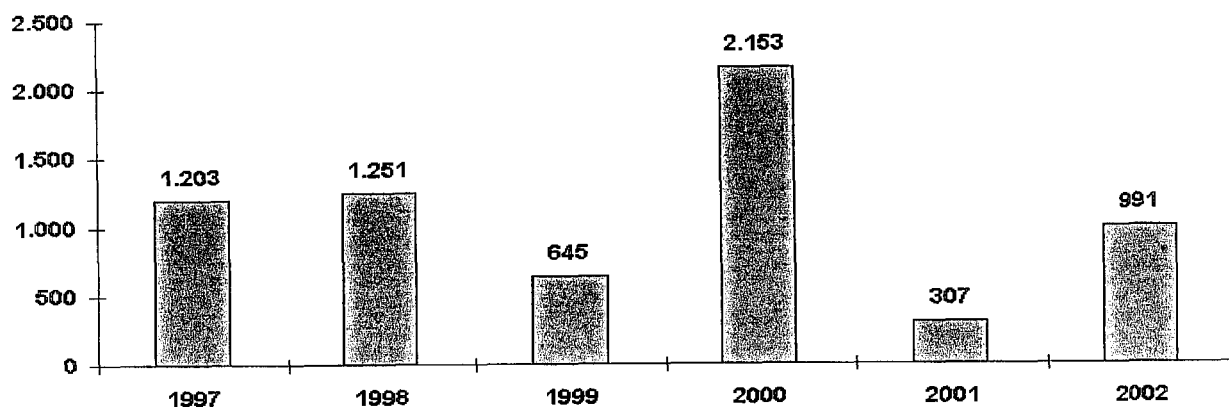
In questo contesto, un'analisi che si limiti all'esame dei dati sulle operazioni accolte (107) risulta fuorviante per rilevare la reale attitudine del programma a rendere disponibili schemi fruibili dalle PMI. Pertanto è stata effettuata, con il concorso delle società di *trading* e sulla base dei criteri dell'analoga indagine svolta nel 2001, un'indagine statistica che consentendo di individuare il numero di contratti inseriti nelle singole operazioni finanziarie, mette in evidenza la positiva evoluzione del programma (cfr. Tav. I.1).

TAV. I.1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE – SMOBILIZZI

anni	Credito agevolato (€/mln)	operazioni accolte (numero)	Contratti (numero)
2001	1.546,1	67	580
2002	2.424,2	107	900

A valere sul programma del *credito acquirente*, dedicato al finanziamento di operazioni di importi rilevanti, nel 2002 sono state accolte 29 operazioni, con un aumento del 93% rispetto a quelle accolte nel 2001, per un ammontare di credito capitale dilazionato di 990,6 milioni di euro (+223% rispetto al 2001).

**FIG. I.4 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL PERIODO 1997 - 2002**



Il notevole aumento di attività è peraltro raffrontato al basso livello dell'anno precedente, che si era collocato ai valori minimi del quinquennio 1997-2001, rappresentato nella Fig.I.4, ed è motivato, oltre che dallo sviluppo dell'attività della SACE, che nel 2002 ha aumentato gli impegni di circa 400 milioni di euro, dalla realizzazione di due progetti di notevoli dimensioni in Oman (231 milioni di euro) e Venezuela (120 milioni di euro).

I dati confermano il ruolo predominante del flusso di esportazioni verso l'America Latina e Caraibi (60% del totale), area in cui il Brasile ha interamente sostituito l'Argentina nel ruolo di principale fruitore dell'intervento agevolativo, e l'aumento delle esportazioni verso l'area del Mediterraneo e Medio Oriente (+ 21% sul totale rispetto all'anno precedente).

Nei settori produttivi, rispetto al 2001, assume rilevanza il comparto delle infrastrutture, caratteristico, insieme agli impianti, di tale tipologia di operazioni.

Va inoltre segnalato il crescente rilievo delle linee di credito *open*, destinate in particolare al comparto dei macchinari, delle attrezzature, delle parti di ricambio e dei servizi, e l'aumento della domanda da parte delle piccole e medie imprese (dal 2% del totale nel 2001 al 13% nel 2002).

Per una visione d'insieme dell'evoluzione del supporto pubblico al credito all'esportazione si riportano, nella Tav. I.2, i dati relativi agli ultimi sei anni di attività, con riferimento ad entrambi i programmi di *credito acquirente* e *credito fornitore*.

TAV. I.2 - CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE

Anni	Operazioni accolte (numero)	Credito Agevolato (€/mln)
1998	151	2.239,9
1999	110	2.426,3
2000	121	3.987,0
2001	82	1.853,0
2002	136	3.415,0

=◇=◇=◇=

I.2 L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7).

I.2.1 Il Programma di intervento finanziario

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90, prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate dalla SIMEST, in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analoga agevolazione riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate dalla FINEST, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale.

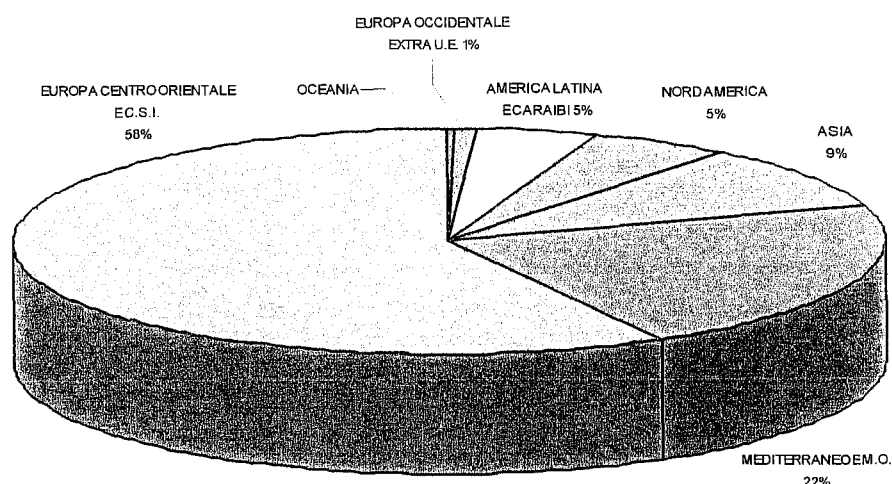
Il contributo, pari al 50% del tasso di riferimento per il settore industriale, copre fino al 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana al capitale della società estera, e comunque per una quota non superiore al 51% del capitale di quest'ultima.

I.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2002

Riguardo ai volumi di attività, nel 2002 sono state accolte 78 operazioni, con una diminuzione in termini di numero del 13% rispetto al 2001 ma con un aumento del 24% in termini di importo dei finanziamenti ammissibili. Ciò è da ricondurre al minor peso rappresentato dal numero di operazioni relative alle piccole e medie imprese rispetto al totale (diminuito dal 62% del 2001 al 50% del 2002).

Nella ripartizione delle operazioni per aree geografiche (cfr. fig. I.5) l'Europa Centro-Orientale e C.S.I. rafforza il proprio ruolo di area verso la quale gli investimenti si orientano in modo preponderante (dal 45% nel 2001 al 58% nel 2002). In aumento risultano anche le operazioni verso l'area del Mediterraneo e Medio Oriente (dal 18% al 22%), mentre si riduce il peso del continente americano (dall'11% al 5%) e di quello asiatico (dal 15% al 9%).

**FIG. I.5 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2002 PER AREE GEOGRAFICHE**



Le regioni più attive sono state la Lombardia e il Veneto, rispettivamente con il 25% e il 18% dell'importo totale delle operazioni. Il Veneto, con 32 iniziative (41% del totale), ha registrato altresì il primato in termini di numero. Nella ripartizione per settori produttivi è confermata la rilevanza dell'elettromeccanico, con un'incidenza del 21%, seguito dal settore dell'edilizia (19%).

L'impegno di spesa per contributi è stato pari a 40,9 milioni di euro (33,7 milioni nel 2001) con un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati pari al 15,45% sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente (15,83%).

La serie storica delle operazioni accolte negli ultimi cinque anni, di seguito riportata (Tav. 1.3), mostra che a fronte di una flessione in termini di numero delle operazioni approvate, l'importo degli investimenti all'estero che hanno beneficiato del programma agevolativo - raddoppiato nel 2000 rispetto al 1999 con l'entrata in vigore del decreto ministeriale 1° marzo 2000, n. 113 - ha continuato a salire nel 2002 passando da 212,9 milioni di euro a 264,7 milioni (+ 24,3%).

TAV. 1.3 – CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ALL'ESTERO

Anni	Operazioni accolte (numero)	Credito Agevolato (€/mln)
1998	42	114,8
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9
2002	78	264,7

Ciò evidenzia l'effetto positivo delle innovazioni introdotte: l'allargamento dell'operatività all'intero sistema bancario e l'aumento al 90% della percentuale di partecipazione coperta da agevolazione (ancorché nel limite del 51% di partecipazione al capitale dell'impresa estera).

=◇=◇=◇=

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, è alimentato da trasferimenti di risorse stanziati nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, e dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi in base alle finalità previste dalla seguente normativa:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale:
concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'UE.
- legge 304/90, art. 3, gare internazionali:
concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'UE.
- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica:
concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse nonché delle spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

II.1 L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale

(legge 394/81, art. 2)

II.1.1 Il programma di intervento finanziario

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti concessi ad imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli, in paesi extra UE.

I finanziamenti vengono concessi a tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento export) e non possono coprire più dell'85% delle spese previste per il programma.

Sebbene la legge istitutiva di questa particolare tipologia di agevolazioni risalga al 1981, l'intervento è tuttora di grande utilità, tenuto conto della sempre maggiore apertura dei mercati, della crescita economica dei Paesi emergenti e della conseguente necessità di mantenere livelli adeguati di competitività.

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento, non si sono registrate novità nel corso del 2002.

In tema di garanzia integrativa e sussidiaria – GIS – (il cui riferimento normativo, a seguito dell'abrogazione dell'art. 11, della legge 41/86, è ora dato dall'art. 21, della legge 57/2001), il Comitato Agevolazioni, al fine di allargare la platea dei beneficiari delle agevolazioni alle imprese minori facilitandone l'accesso, ha aumentato da 5 a 8 il "moltiplicatore" applicato all'apposito Fondo costituito presso la SIMEST, in analogia all'aumento del moltiplicatore dei fondi di garanzia dei Confidi (vedi oltre). Ciò significa che l'ammontare delle garanzie concedibili a valere sul menzionato Fondo può arrivare fino a 8 volte la consistenza del Fondo stesso. La revisione contestuale di entrambi i moltiplicatori è derivata oltre che da evidenti ragioni di opportunità, tenuto conto che entrambi i Fondi sono utilizzati per garantire gli stessi finanziamenti, anche dai risultati di gestione della GIS, largamente positivi. Infatti, dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2002 l'importo relativo agli impegni in essere ammonta a 27,6 milioni di euro e, in relazione a tale attività, si registrano circa 172.000 euro di rate scadute e non pagate (0,6%), a cui si aggiungono finanziamenti coperti da GIS scaduti e non ancora rimborsati per circa 33.500 euro (0,1%), a fronte dei quali sono in corso le azioni di recupero.

In tema di Confidi, nel corso del 2002, sono state stipulate tre nuove convenzioni con il Confidi Trento, il Fidindustria Biella e il Fidindustria Lazio, per il rilascio di garanzie parziali a copertura dei finanziamenti concessi sul Fondo 394/81. Si è ampliato, pertanto, il numero delle convenzioni precedentemente stipulate con Federfidi Lombarda, Unionfidi Piemonte, Congafi Pordenone, Confidi Vicenza, Fidelityitalia Busto Arsizio, Interconfidi Nordest Padova, Unionfidi Treviso, Cofim di Modena e Sardafidi di Cagliari. L'ingresso di nuovi Confidi convenzionati, oltre a facilitare l'accesso a questa tipologia di finanziamenti da parte delle PMI, ne favorisce altresì lo sviluppo in termini di conoscenza tra le imprese associate ai singoli Confidi.

Come già accennato in tema di GIS, l'iniziativa di aumentare il "moltiplicatore" ha riguardato anche i Confidi la cui convenzione stipulata con SIMEST prevede la costituzione di Fondi *ad hoc* per il rilascio di garanzie sui finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo 394/81. Una caratteristica comune a tutte le convenzioni firmate fino a gennaio 2002 era costituita dall'adozione di un moltiplicatore 4, mantenuto basso in via sperimentale per ragioni di cautela. Una volta acquisita una maggiore esperienza in materia, il moltiplicatore è stato modificato, portandolo a 8, sulla base delle seguenti valutazioni:

- la verifica del moltiplicatore applicato da MCC SpA al Fondo di garanzia per le PMI ai sensi delle leggi 662/96 e 266/97 (da 5 a 10 a seconda dell'importo garantito);
- il calo delle sofferenze delle banche italiane in rapporto agli impieghi tra il 1996 e il 2000;
- la limitata incidenza delle garanzie escusse sul totale delle garanzie concesse fino a gennaio 2002 (1,5% in termini di numero e 0,5% in termini di importo).

Sempre con riguardo ai Confidi, è infine da segnalare che il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Emilia-Romagna hanno stipulato un accordo quadro volto a promuovere l'utilizzo dei finanziamenti previsti dalla legge 394/81 da parte delle PMI locali attraverso l'attivazione di apposite garanzie di tre Confidi locali: Fidindustria Emilia-Romagna, Artigiancredit Emilia-Romagna e Coop.E.R.Fidi. L'accordo prevede che la Regione, la SIMEST e i suddetti Confidi sottoscrivano un ulteriore accordo operativo per disciplinare l'utilizzo del Fondo regionale. Tale accordo è stato firmato il 27 dicembre 2002 e quindi, per rendere operativo il meccanismo di rilascio delle garanzie, sono state firmate le convenzioni tra SIMEST e i suddetti Confidi nei primi mesi del 2003.

Un'ulteriore attività da segnalare riguarda i risultati dell'azione di monitoraggio che ogni anno, su delibera del Comitato Agevolazioni, il Ministero delle Attività Produttive e la SIMEST realizzano recandosi nelle aree geografiche di maggiore concentrazione dei programmi di penetrazione commerciale. A tal proposito, si elencano qui di seguito i controlli effettuati nel corso del 2002:

- marzo 2002 – USA – n.13 aziende visitate – esito positivo per circa l'85% dei casi;
- luglio 2002 – Romania e Russia – n.12 aziende visitate – esito positivo per circa il 60% dei casi;
- dicembre 2002 – Brasile – n.14 aziende visitate – esito positivo per circa l'86% dei casi.

Le visite hanno riguardato programmi autorizzati nel corso del 2000 e 2001 e sono state mirate, oltre che a verificare l'effettivo stato di avanzamento dei programmi, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. Il riscontro ha dato esito in linea di massima positivo, con un sensibile livello di criticità per i programmi realizzati in Romania. Al riguardo, si deve tener conto dell'alta concentrazione di iniziative destinate verso questo Paese nel corso degli ultimi 2 – 3 anni, che ha quindi comportato una maggiore incidenza di programmi con esito negativo (sia nel 2000 che nel 2001 la Romania è risultato il secondo Paese dopo gli USA per numero di programmi accolti). Per contro, è interessante constatare che gli eventi dell'11 settembre hanno avuto un influsso negativo molto marginale nei confronti dei programmi in corso di realizzazione negli USA.

II.1.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2002

Dalla Tav. II.1 emerge che, nel periodo 1998-2002, il ricorso al finanziamento agevolato dei programmi di penetrazione commerciale all'estero è cresciuto in modo costante, con un notevole incremento nell'anno in esame, riflettendo il grande interesse delle imprese per questo tipo d'intervento. Tale crescita è tanto più significativa se si tiene conto che essa è intervenuta in un anno caratterizzato da un calo globale del commercio mondiale dopo il picco del 2000, che peraltro conteneva l'effetto di "rimbalzo" del recupero successivo alla crisi economico-finanziaria del 1997/98. Inoltre, la crescita si è avuta nonostante una progressiva erosione, negli ultimi anni, del contenuto agevolativo degli interventi in questione, determinata dalla costante riduzione dei tassi di interesse di

mercato ai quali è rapportato il tasso agevolato (media tassi di riferimento anno 2001 pari a 5,16% - anno 2002 pari a 4,44%).

**TAV. II.1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI
DI PENETRAZIONE COMMERCIALE**

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo Finanziamenti Agevolati (€/mln)
1998	159	141,3
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9

Nel 2002, le operazioni accolte dal Comitato Agevolazioni sono state 186 per 212,9 milioni di euro, con un aumento rispetto all'anno precedente del 19% in termini di numero e del 21% in termini di valore (nel 2001, rispetto al 2000, l'aumento registrato era stato rispettivamente del 10% e del 4%). Altrettanto elevata, con il 21% (pari all'aumento registrato nel 2001 rispetto al 2000), è stata la crescita delle domande di finanziamento presentate (260), a cui è corrisposto anche un numero abbastanza elevato (69) di operazioni non accolte o archiviate (queste ultime per rinuncia o in quanto mancanti degli elementi sufficienti per essere sottoposte all'accoglimento).

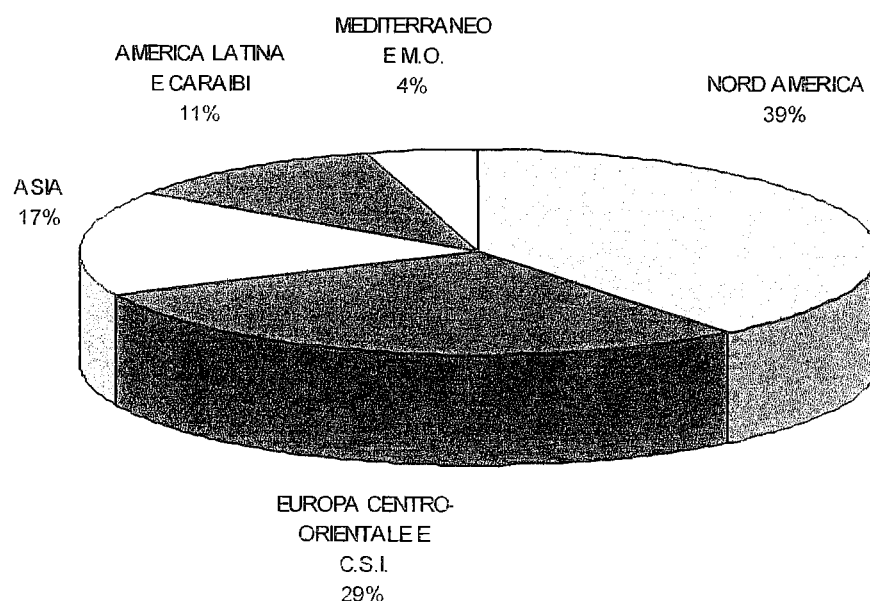
Delle operazioni accolte nel 2002, ne sono state revocate 14, pari al 7,1% del totale. Per quanto riguarda le revoche, più che il dato dell'anno di riferimento – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita di ciascuna operazione in conseguenza di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso dei finanziamenti – è interessante la serie storica, che presenta le seguenti percentuali di operazioni revocate rispetto alle operazioni accolte in ciascun anno: 32,7% nel 1998, 13,5% nel 1999, 21,7% nel 2000 e 16% nel 2001.

Le revoche sono derivate generalmente dalla mancata realizzazione dei programmi nei termini approvati dal Comitato Agevolazioni per cause sia aziendali (ad esempio difficoltà a reperire le garanzie necessarie e rinunce a seguito di cambiamenti delle strategie di *marketing*), sia connesse a difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi nei paesi interessati.

Tornando alle operazioni accolte nel 2002, la loro ripartizione per aree geografiche (cfr. Fig. II.1) mette in evidenza che le imprese italiane beneficiarie hanno privilegiato ancora una volta il Nord America (stabile al primo posto come nel 2000 e 2001) e l'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (in calo tuttavia dell'8% rispetto al 2001). Si sottolinea anche la ripresa dell'Asia (+10% rispetto al 2001) a scapito delle rimanenti aree, in particolare l'America Latina, i Caraibi e il Mediterraneo e M.O. (entrambe tuttavia stabili rispetto al precedente anno).

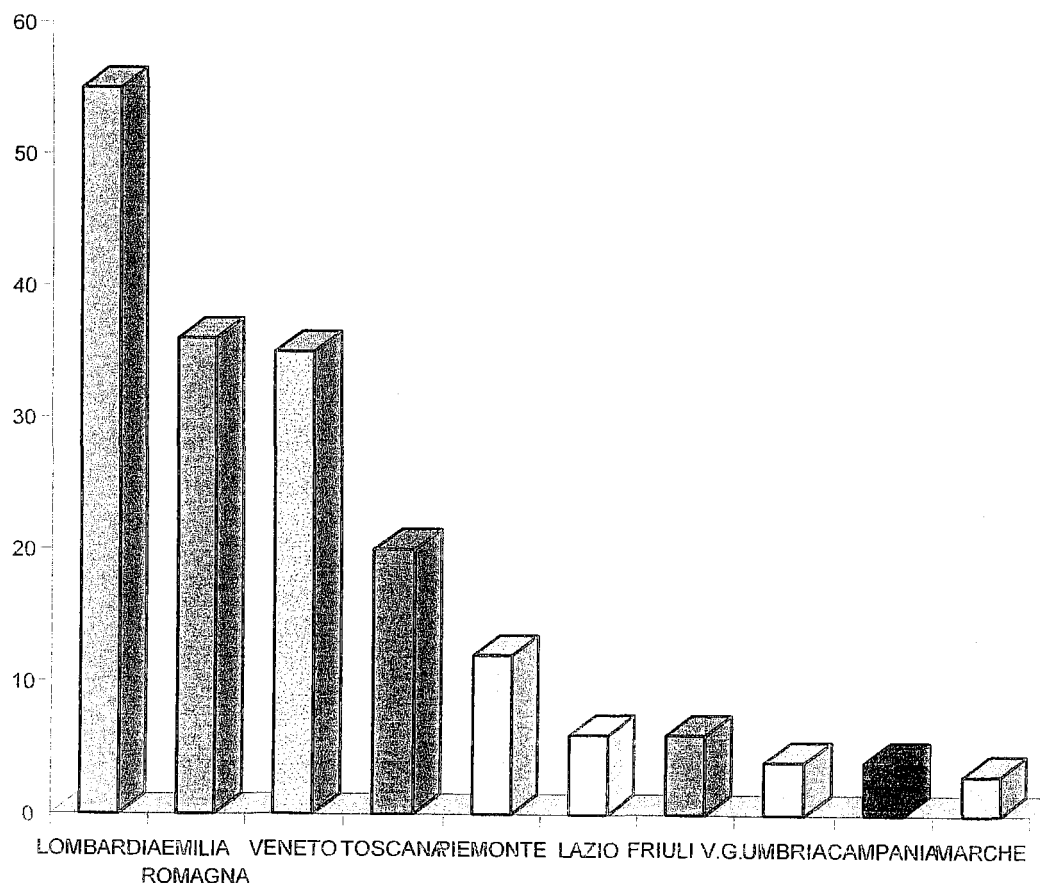
A livello di singoli paesi, gli Stati Uniti si sono attestati saldamente al primo posto con ben 67 operazioni accolte (56 nell'anno precedente), seguiti dalla Cina (passata da 8 operazioni nel 2001 a 21 nel 2002) che si sostituisce alla Romania nell'elenco dei principali poli attrattivi per i programmi di penetrazione commerciale.

FIG. II.1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER AREE GEOGRAFICHE



La ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti previsti dalla legge 394/81, evidenzia che Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto si riconfermano le prime tre Regioni, così come era avvenuto nel 2000 e nel 2001 (cfr. Fig. II.2). Persiste, pertanto, il sensibile divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud, accentuato rispetto al 2001, quando era stata registrata in quest'ultima area una piccola crescita in termini percentuali sul totale delle operazioni accolte. Al riguardo, il Nord ha registrato un'incidenza del 78% (contro il 69% del 2001), il Centro del 18% (contro il 23%) e il Sud del 4% (contro l'8%). Tra le Regioni del Centro, la più attiva è stata la Toscana. Nel Sud il numero di operazioni accolte è stato molto basso (7) e ha riguardato la Campania, la Puglia e la Basilicata.

FIG.II.2 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002
PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA

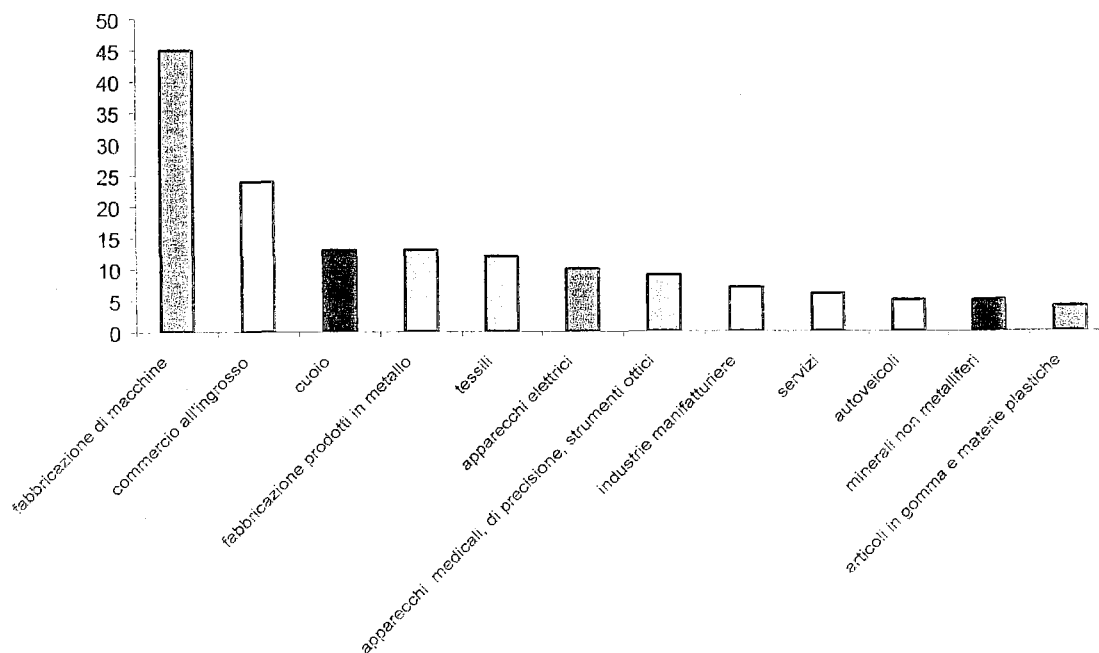


Il divario tra Nord e Centro-Sud nell'utilizzo delle agevolazioni in questione, maggiormente evidente nell'anno in esame, non sembra facilmente modificabile, anche con il supporto di puntuali azioni promozionali, in quanto riflette il diverso peso economico delle varie aree del Paese.

La ripartizione per settori produttivi (cfr. Fig. II.3) conferma l'assoluta prevalenza delle imprese che operano nel settore della meccanica strumentale (24% del totale accolto), seguite dalle società di intermediazione nei vari settori del commercio all'ingrosso (13%).

Rispetto al 2001, si sottolinea il sensibile ridimensionamento del settore alimentari-bevande che è passato dal 7% circa del totale all'1,6%, mentre sono cresciuti i settori del cuoio, della lavorazione dei metalli e del tessile (tutti intorno al 7%). Gli altri settori seguono secondo lo schema della Fig. II.3.

FIG. II.3 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002
PER SETTORE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



Per quanto concerne, infine, le dimensioni delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale ricorrendo ai finanziamenti agevolati previsti dalla legge 394/81, si riconferma, leggermente accentuata rispetto al 2001, una netta prevalenza di PMI (82% rispetto a 80%). Da notare che i consorzi, sebbene godano di priorità ai sensi della normativa vigente e possano usufruire di finanziamenti più elevati delle singole imprese (3,1 milioni di euro in luogo di 2,1), non sono rappresentati nell'anno 2002 (rappresentati solo per l'1% nel 2001, totalmente assenti nel 2000).

==◇==◇==◇==

II.2 L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3).

II.2.1 Il programma di intervento finanziario

La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite di circa 25,8 milioni di euro, e presentano lo stesso tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento *export*).

Anche in tema di "gare internazionali" la normativa specifica di riferimento non ha subito variazioni nel 2002. Si segnala tuttavia che il Comitato Agevolazioni, al fine di rendere l'accesso ai finanziamenti agevolati in parola più equo e trasparente, ha provveduto a chiarire la definizione di "gare internazionali", specificando che si intendono tali le procedure di attribuzione di commesse, indette in Stati non appartenenti all'Unione Europea, aperte alla competizione, oltre che delle imprese italiane, anche di imprese di altri Paesi. Inoltre, il Comitato ha precisato che se la gara è indetta in un Paese non appartenente all'Unione Europea da un'organizzazione internazionale, quest'ultima non può essere l'Unione Europea o organismi o agenzie che, per finalità di azione, modalità di istituzione e costituzione degli organi, siano di fatto un organismo comunitario in quanto diretta promanazione di una istituzione dell'Unione Europea.

II.2.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2002

Con riferimento ai dati sull'attività, dalla Tav. II.2 si può riscontrare come, durante il 2002, il ricorso allo strumento agevolativo in questione abbia confermato il dato del 2001 quanto ad operazioni accolte (in controtendenza rispetto alla netta "caduta" dell'anno 2000, quando si era registrato un -55,5% in termini di numero di operazioni accolte ed un -45,8% in termini di finanziamenti approvati). Nel 2002 le domande accolte sono state 19 come nel 2001, mentre le domande presentate sono state 32 rispetto alle 38 del 2001 e le rinunce, prima della presentazione al Comitato, hanno riguardato 13 operazioni.

Nel periodo considerato, comunque, risulta evidente l'andamento, nel complesso costante, dei finanziamenti accolti, sia in numero sia in valore, salvo la caduta verticale del 2000.

**TAV. II.2 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PARTECIPAZIONE
A GARE INTERNAZIONALI**

Anni	Operazioni Accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
1998	18	3,93
1999	18	4,29
2000	8	2,32
2001	19	2,69
2002	19	3,00

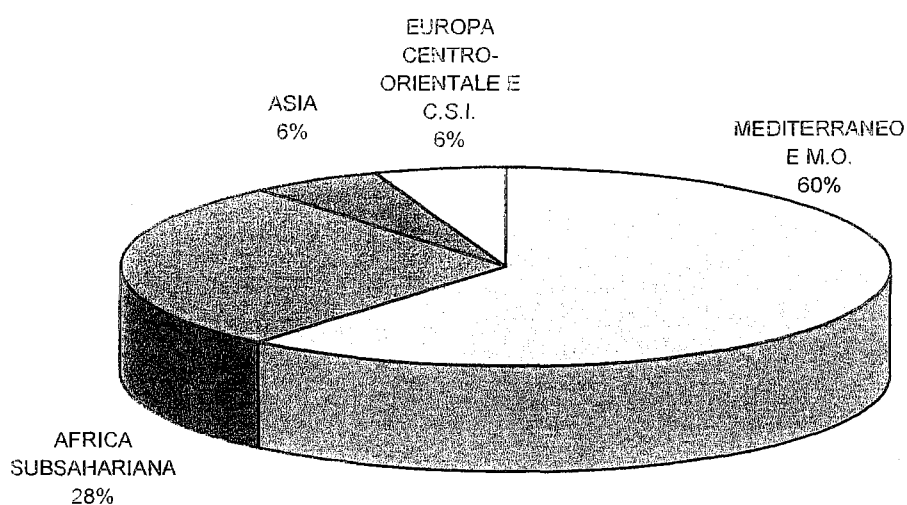
Per quanto riguarda le revoche, come già fatto presente per le operazioni ai sensi della legge 394/81, più che il dato dell'anno di riferimento (6 operazioni revocate, pari al 31,6% del totale accolto) – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita delle singole operazioni di finanziamento – è interessante la serie storica che presenta le seguenti percentuali di revoche: 5% nel 1998, 27% nel 1999, 12% nel 2000 e 26% nel 2001.

Un'ulteriore considerazione riguarda il numero di gare che le imprese si sono aggiudicate nell'ultimo quinquennio: le gare vinte risultano 6 su un totale di 82 per le quali si è richiesto l'intervento agevolativo. Al riguardo, tenuto conto che il finanziamento è stato pensato per consentire alle imprese italiane di partecipare al maggior numero di gare internazionali e quindi, soprattutto, a quelle più a rischio, una percentuale del 7,3% di gare vinte non è trascurabile.

Per concludere, la Fig.II.4 evidenzia la ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte, dalla quale risulta che il maggior numero di gare con ricorso al finanziamento agevolato si sono svolte nell'area del Mediterraneo e Medio Oriente, seguita dall'area Subsahariana, mentre nel 2001 il maggior numero di gare avevano riguardato

l'Europa Centro-Orientale e CSI. Quanto ai Paesi, le commesse hanno riguardato principalmente l'Algeria, il Mali e l'Egitto.

FIG. II.4 – GARE INTERNAZIONALI
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER AREE GEOGRAFICHE



Considerato il modesto ricorso allo strumento da parte degli operatori, non si è ritenuto di rappresentare elaborazioni statistiche sulla dimensione e localizzazione delle imprese richiedenti, in quanto non significative.

=◇=◇=◇=

II.3 L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5).

II.3.1. Il programma di intervento finanziario

L'art. 22, comma 5, del decreto legislativo 143/98, ha istituito un nuovo strumento agevolativo che si è aggiunto ai due programmi di finanziamento agevolato riportati nelle pagine precedenti. Tale disposizione disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese per:

- a) le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera;
- b) le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

I finanziamenti in questione sono caratterizzati dal tasso di interesse particolarmente agevolato (pari al 25% del tasso di riferimento *export*) e coprono, salvo la specifica fattispecie di cui alla lettera a), il 100% delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle stesse imprese richiedenti e approvato dal Comitato Agevolazioni.

Anche questi strumenti agevolativi vengono concessi a valere sul "Fondo 394/81" utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali. A tal riguardo, si segnala che, su conforme parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero delle Attività Produttive, il limite di 50 miliardi di lire previsto all'art. 3 della legge 304/90 (articolo al quale l'art. 22 del decreto legislativo 143/98 fa rinvio) deve intendersi riferito esclusivamente ai finanziamenti delle spese per la partecipazione all'estero a gare internazionali e non anche ai finanziamenti agevolati per studi e programmi di assistenza tecnica.

In merito all'evoluzione della normativa di riferimento, si ricorda che la piena operatività dei finanziamenti agevolati in discorso si è avuta a partire dal giugno 2000. Pertanto il 2002 è stato il secondo anno per il quale si può procedere ad un bilancio completo e a un raffronto significativo con l'anno precedente.

Quanto al gradimento riscosso dai nuovi interventi agevolativi presso i destinatari, si conferma il giudizio positivo espresso nel 2001, dovuto alle condizioni particolarmente agevolate in termini di tasso e in termini di garanzie da rilasciare, che per le PMI sono limitate alla copertura del 50% del finanziamento accolto.

II.3.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2002

Nel corso del 2002 sono state presentate alla SIMEST 97 domande per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazione italiani all'estero, una domanda per studi collegati all'aggiudicazione di commesse e 31 domande per programmi di assistenza tecnica, per un totale di 129 nuove richieste di intervento.

Delle 129 nuove domande di finanziamento pervenute nel 2002 per un importo di circa 34,5 milioni di euro, ne sono state accolte 79 per circa 20,3 milioni di euro (52 studi e 27 programmi di assistenza), mentre le operazioni non accolte sono state 9 e quelle archiviate 42, queste ultime per mancanza di dati sufficienti per sottoporle al Comitato o per rinuncia da parte dei richiedenti. Rispetto al 2001 (115 operazioni presentate e 64 accolte) si è registrato quindi un incremento percentuale del 14% e del 23% rispettivamente per numero di operazioni presentate e accolte.

Nella Tav. II.3 si riporta per il periodo 2000 - 2002 il dato relativo alle operazioni accolte e ai relativi importi.

TAV. II.3 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' (SF) E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)

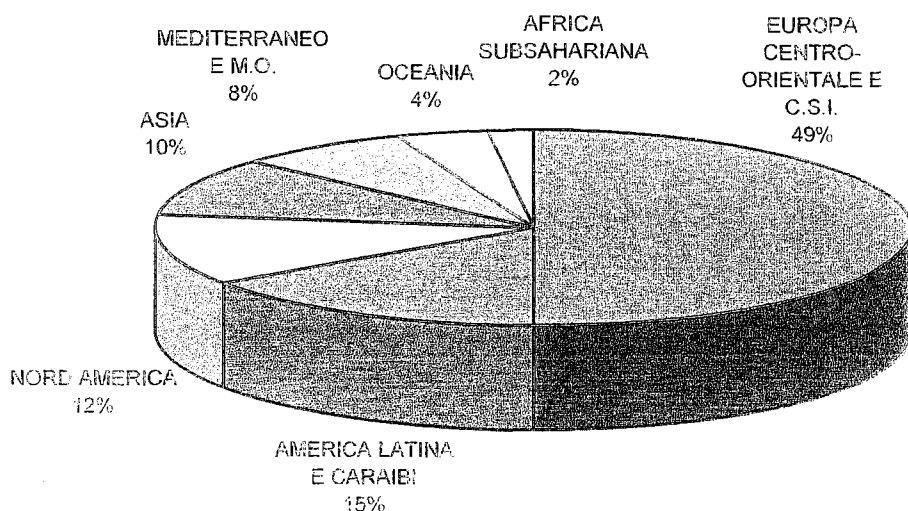
Anni	Operazioni Accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2000	7	1	1,6	0,2
2001	50	14	10,1	4,5
2002	52	27	11,0	9,3

Per quanto riguarda le revoche, non è possibile ancora fornire un dato significativo che ne metta in risalto l'incidenza sul totale delle operazioni accolte. L'unica indicazione

che si può fornire riguarda le revoche intervenute per ciascun anno di operatività per operazioni accolte nello stesso anno. Al riguardo, le revoche sono state 2 nel 2000, 9 nel 2001 (di cui 7 prima della stipula del contratto di finanziamento e 2 successivamente) e 4 nel 2002, tutte prima della stipula del contratto di finanziamento (3 per studi ed una per assistenza tecnica). E' evidente che il dato del 2002 è soggetto a variazioni poiché dovrà tener conto delle successive evoluzioni dei finanziamenti accolti in conseguenza di futuri eventi, connessi alle fasi di erogazione, consolidamento e rimborso. In ogni caso, sebbene il dato sia parziale, è interessante considerare le motivazioni che hanno portato alla revoca: nel caso degli studi è la decisione delle imprese richiedenti di non realizzare più gli investimenti ipotizzati, e, nell'unico caso di assistenza tecnica, la decisione di non procedere più all'aumento di capitale dell'investimento già realizzato.

La ripartizione per aree geografiche (cfr. Fig.II.5) mette in evidenza che le imprese italiane che hanno effettuato studi di fattibilità hanno privilegiato nettamente l'Europa Centro-Orientale e CSI, rivolgendosi verso quest'area nel 49% dei casi. Ne consegue che da un punto di vista di interesse teorico, da verificare appunto con la realizzazione di studi di fattibilità, quest'area è quella che nel prossimo futuro dovrebbe registrare il maggior numero di investimenti. E' da notare come le altre aree si attestino tutte su valori pari o inferiori al 15%.

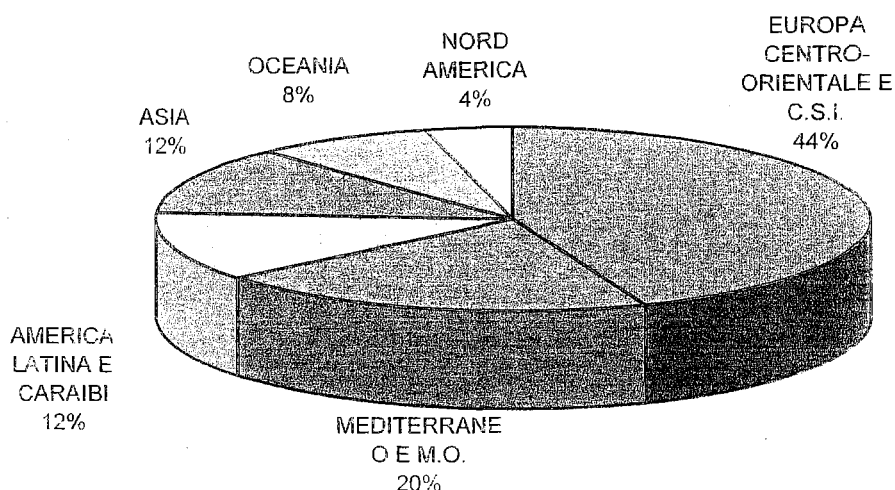
FIG. II.5 - STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER AREE GEOGRAFICHE



Nell'ambito dell'area privilegiata, il Paese più richiesto è stato la Romania con 9 operazioni accolte su un totale generale di 52 operazioni.

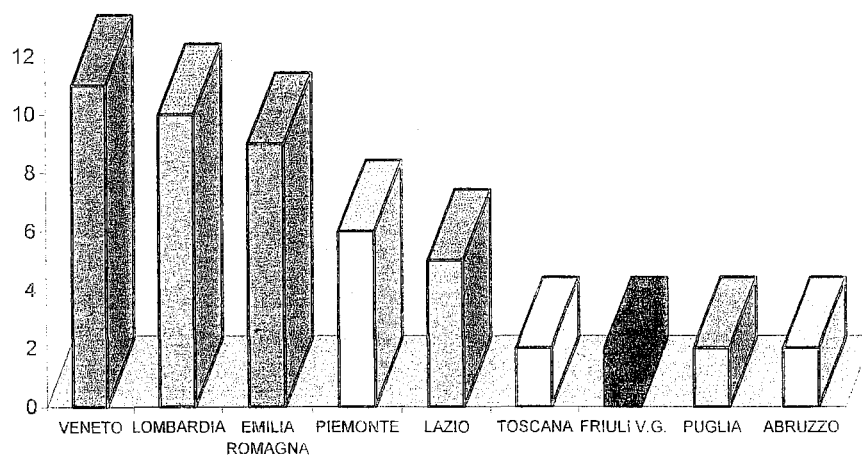
Per i programmi di assistenza tecnica, che riguardano investimenti già realizzati, la loro ripartizione per aree geografiche (cfr. Fig. II.6) conferma l'Europa Centro-Orientale come area di maggiore interesse (44%), seguita dai Paesi del Mediterraneo e Medio-Oriente (20%). Anche in questo caso la Romania è il Paese dove è stato realizzato il maggior numero di investimenti.

FIG. II.6 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER AREE GEOGRAFICHE

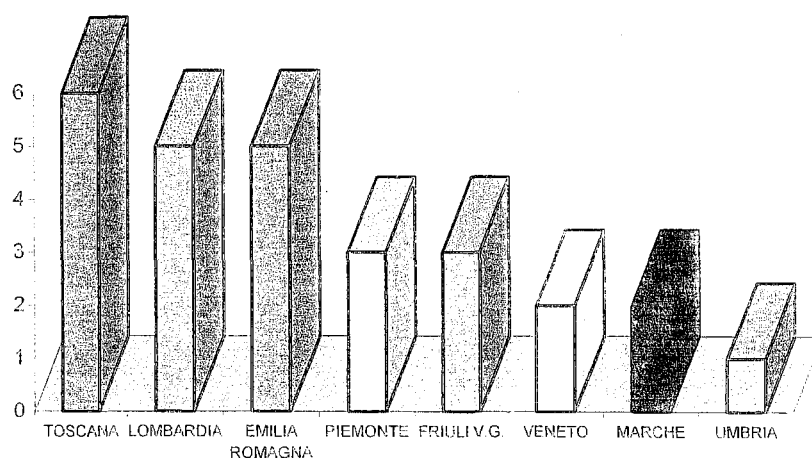


La ripartizione regionale (cfr. Fig. II.7 per gli studi di fattibilità e Fig. II.8 per assistenza tecnica) evidenzia, come già segnalato per la legge 394/81, il predominio delle Regioni del Nord rispetto a quelle del Centro-Sud. La Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto, congiuntamente alle altre Regioni del Nord, assorbono il 72% dei finanziamenti accolti. Il Centro si attesta sul 22% circa ed il Sud raggiunge il 6%. E' interessante segnalare che le imprese toscane hanno realizzato il maggior numero di programmi di assistenza tecnica.

**FIG. II.7 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER REGIONE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



**FIG. II.8– PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER REGIONE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



La ripartizione per settori produttivi (cfr. Fig.II.9 per gli studi di fattibilità e Fig. II.10 per assistenza tecnica) vede ai primi posti, come per la penetrazione commerciale, le imprese che operano nei settori della meccanica strumentale, con il 24% del totale accolto, del commercio all'ingrosso, con il 7%, e del cuoio con il 6% circa (percentuali rapportate al totale dei finanziamenti accolti sia per studi di fattibilità che per programmi di assistenza tecnica).

FIG. II.9 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER SETTORE
DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA

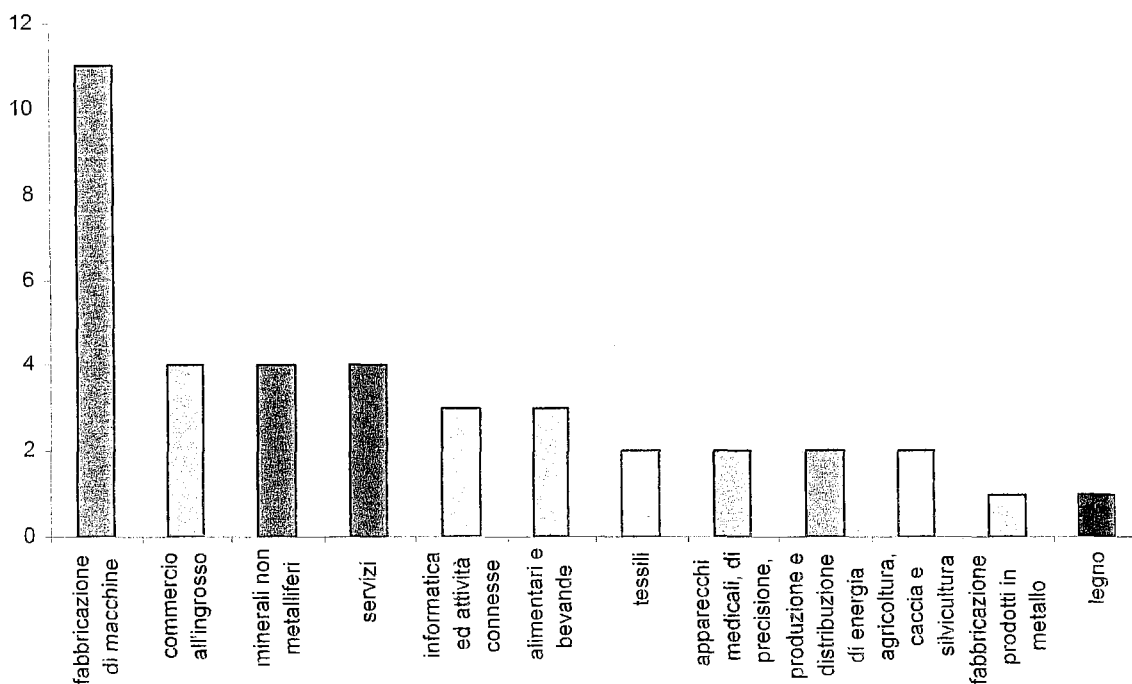
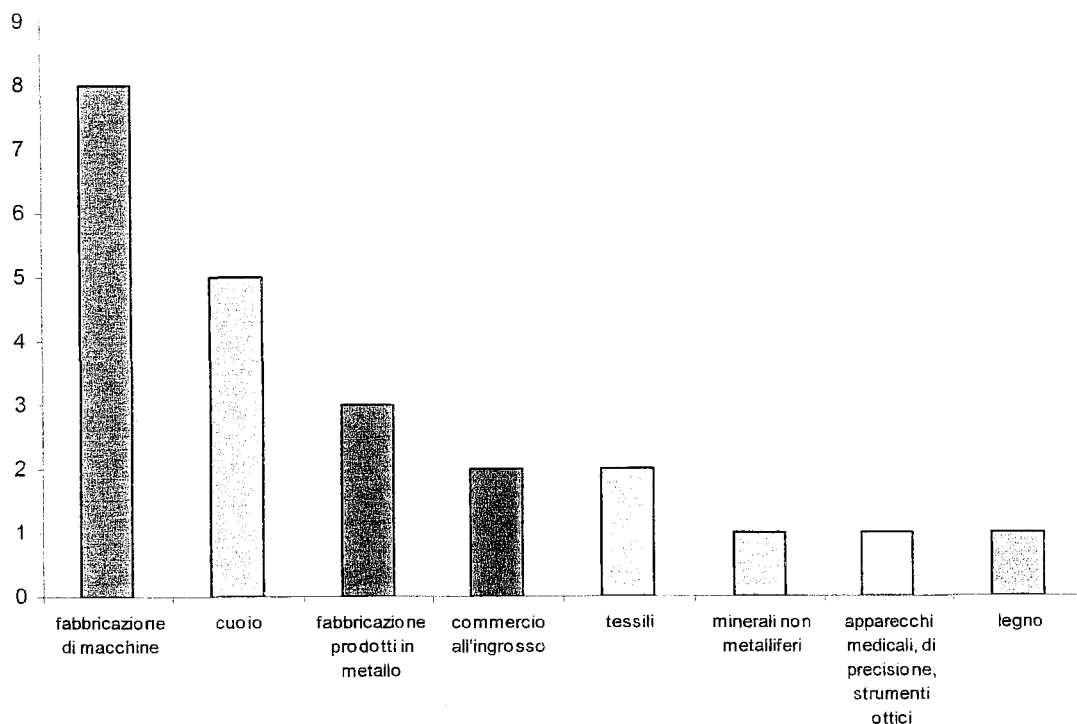


FIG. II.10 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER SETTORE
DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



Con riferimento infine alle dimensioni delle imprese che effettuano studi di fattibilità e realizzano programmi di assistenza tecnica, le PMI sono state il 73% del totale. Si riscontra, infine, un lieve aumento delle grandi imprese che dal 23% del 2001 sono passate al 27% del 2002.

=◇=◇=◇=

III – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2002

III.1 LE RISORSE FINANZIARIE

III.1.1 I trasferimenti dal bilancio dello Stato

Nel 2002, per finanziare l’attività di supporto dei due “Fondi” oggetto della presente Relazione, hanno avuto luogo trasferimenti dal bilancio dello Stato per un ammontare complessivo di 368,027 milioni di euro, ripartiti nel modo seguente:

Fondo 295/73:

- Ministero dell’Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB
3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7298: 251,825 milioni di euro di cui:
 - 90,380 milioni di euro in conto residui riferiti a stanziamenti di anni precedenti il cui versamento era subordinato alla soluzione di alcuni aspetti contabili connessi alla separazione delle risorse finanziarie del “Fondo 295” (disposta dal D. Lgs. 143/98) fra agevolazioni all’interno e agevolazioni alle esportazioni;
 - 161,444 milioni di euro in conto competenza riferiti a risorse assegnate in anni precedenti al 2002 da varie leggi di rifinanziamento del Fondo: n.730/83 (94,718 milioni), n.887/84 (23,034 milioni), n.41/86 (17,869 milioni) e n.266/97, art.12, comma 2 (25.823 milioni). In base alle vigenti disposizioni tali somme sono “impegnabili” nel corrispondente anno di assegnazione ancorché l’effettivo “stanziamento” in bilancio, in termini di competenza e di cassa, avviene in anni futuri e pertanto non rappresentano “residui” sotto il profilo tecnico-contabile.
- Ministero dell’Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB
3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7299: 38,734 milioni di euro.

Si tratta della quarta rata relativa alla restituzione al “Fondo” dell’anticipazione di complessivi 348,6 milioni di euro (originariamente 675 miliardi di lire), disposta dall’art. 45, comma ottavo della legge 23 dicembre 1998, n.448.

Fondo 394/81:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7301: 77,469 milioni di euro in conto competenza.

Si tratta della quota relativa all'anno 2002 delle risorse, pari complessivamente a 232,4 milioni (originariamente 450 miliardi di lire), assegnate dalla legge 488/99 (legge finanziaria 2000) al rifinanziamento del "Fondo" per il triennio 2000-2002.

III.1.2. I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili**Fondo 295/73:**

- **L'accantonamento**

Le disponibilità impegnabili del "Fondo 295/73" sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso² e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate (comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'impegnabilità), al netto degli "impegni" assunti. Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano per la quasi totalità erogazioni scaglionate negli anni a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento, denominato "impegno", dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli "accantonamenti" alle risorse finanziarie "impegnabili" è possibile individuare le residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal "Fondo": l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del "Fondo",

² - In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due "Fondi" sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad

ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata. In particolare, al 1° gennaio 2002, i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 518,4 milioni di euro. Nel corso del 2002 sono state accolte operazioni, a valere sul "Fondo 295/73", per un importo di 3.680 milioni di euro ed un impegno contributivo stimato di 262 milioni di euro. Di essi, 3.415 milioni di importo e 221 milioni di impegno sono relativi ad interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (credito *export*) e 265 milioni di importo e 41 milioni di impegno sono inerenti ad operazioni deliberate ai sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (investimenti in imprese estere).

- **Il fondo rivalutazione impegni**

Per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito *export*), a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo³. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso *swap* (considerato una *proxy* del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a "coprire" gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (ed il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudenziale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di

eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

³ - Simulazioni effettuate, a carattere indicativo e gestionale, ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1% mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano percuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del "Fondo"), con ciò confermando l'elevata sensibilità degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate menzionate. Inoltre, in caso di carenza di tali ulteriori risorse sul “Fondo 295/73”, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso “Fondo”. Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche ed immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico gli impegni in essere sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo. Nel 2002, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del “Fondo 295/73”, tenuto anche conto dell'attuale congiuntura favorevole in termini di tassi di interesse estremamente modesti, in occasione delle operazioni di ricalcolo trimestrale del fondo rivalutazione impegni, si è proceduto alla liberazione di risorse per un ammontare totale di 100 milioni di euro. Ciò al fine di consentire l'accoglimento di nuove operazioni che comportino impegni di pari importo. Al 31 dicembre 2002, a seguito della menzionata liberazione di risorse, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 1.190,7 milioni di euro.

- **Le operazioni di copertura dei rischi finanziari**

Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del “Fondo” e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze con apposita direttiva ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del “Fondo” stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari sia di tasso che di cambio. L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate. Tali interventi, finora effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo ad impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. Nel corso del 2002 non sono state effettuate nuove operazioni di copertura. L'attività è peraltro ripresa nel corso del 2003, recependo le indicazioni di uno specifico “Piano delle coperture 2003” autorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Fondo 394/81

A differenza del “Fondo 295/73”, che presenta le peculiarità alle quali si è fatto cenno in precedenza, il Fondo di cui alla legge 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione.

Infatti, poiché il “Fondo 394/81” opera, in assoluta prevalenza, in senso finanziario tradizionale, secondo lo schema delibera di impegno/erogazione del finanziamento/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione ad un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l’aleatorietà dell’impegno come in un fondo di tipo contributivo.

In base a tali caratteristiche operative sono considerate impegnabili, salvo casi eccezionali espressamente disciplinati, solo le assegnazioni di legge relative all’anno di competenza (e non quelle da versare al “Fondo” in anni futuri).

III.2 VALUTAZIONI ECONOMICHE DEI PROGRAMMI

III.2.1 Fondo 295/73

Nell’ambito dei programmi di intervento oggetto della presente Relazione, assume particolare rilievo, sia in termini di impegno finanziario che di ruolo strategico a sostegno del sistema produttivo italiano, l’intervento agevolativo al credito all’esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II) .

Questo strumento è più propriamente, come già esposto, un intervento di stabilizzazione dei tassi sulle dilazioni a medio-lungo termine. Tale caratteristica implica che il beneficiario dell’agevolazione, nei periodi in cui il tasso di mercato (variabile) è inferiore al tasso agevolato (fisso), versa al “Fondo” il differenziale di tasso.

E’ pertanto evidente che si tratta di uno strumento di intervento, peraltro puntualmente disciplinato da accordi internazionali (*Consensus*), che può avere una tipologia gestionale esclusivamente finanziaria (e non ad esempio, a carattere di agevolazione “automatica” o tributaria), sotto forma di concessione di contributi agli interessi, essendo variabile l’entità del beneficio in ogni semestre di vita di ogni singolo intervento, che può durare anche molti anni.

E' importante notare altresì come l'incidenza del costo per lo Stato di tale strumento, nel medio periodo, possa risultare sostanzialmente colmata dai positivi effetti della stessa sull'economia del Paese. Si stima infatti che un euro di contributo attiva circa 17 euro di forniture. Considerando un utile fiscalmente imponibile del 10% e un'incidenza fiscale del 30%, lo Stato recupera, nel medio periodo, 0,51 euro su ogni euro corrisposto. Peraltro, tenendo conto anche dell'impatto sull'indotto, della maggiore occupazione e dei consumi da essa generati, con tutta probabilità il bilancio complessivo potrebbe risultare, alla fine, positivo per lo Stato.

Per quanto concerne gli altri interventi a valere sul "Fondo 295/73" si è rilevato un crescente interesse per gli interventi previsti dalla legge 100/90 e dalla legge 19/91, specificamente pensati per supportare, nell'ambito del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, quelle che realizzano investimenti diretti all'estero concorrendo a ridurre il costo complessivo per le imprese stesse. La riduzione degli oneri di finanziamento del capitale di rischio è complementare al sostegno, fornito dalla SIMEST e dalla FINEST, mediante l'assunzione diretta di quote di partecipazione.

Nel 2002, l'incidenza dell'impegno di spesa unitario per i programmi di intervento agevolativo a valere sul "Fondo 295/73" (incidenza impegno contributivo/ importo c.c.d. ⁴ accolto) è stata pari al 6,47% per gli interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (7,7% del 2001) e al 15,45% per le operazioni deliberate a i sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (15,82% nel 2001).

III.2.2 Fondo 394/81

Gli interventi a valere sul "Fondo 394/81", pur non avendo l'effetto di leva dei contributi agli interessi, consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta di un effetto indiretto che contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.

=◇=◇=◇=

⁴ - c.c.d. = credito capitale dilazionato.

In armonia con l'attuale politica di programmazione pluriennale in materia di finanza pubblica, questa parte della Relazione è dedicata alle previsioni triennali (2004-2006) relative alle prospettive di attività del settore, all'andamento delle richieste di intervento e, di conseguenza, alla stima delle risorse finanziarie necessarie per tutti gli interventi di sostegno pubblico trattati.

Lo scenario globale del commercio internazionale è condizionato da numerosi elementi di incertezza, originati sia dal quadro politico sia da aspetti congiunturali. Pertanto, al fine di effettuare previsioni con sufficienti margini di affidabilità, si è proceduto sulla base di elementi di valutazione specifici per ciascuna tipologia di intervento agevolativo.

Le previsioni di volumi di attività esposte sono basate, fatto salvo quanto sopra precisato, su realistiche ipotesi di sviluppo degli interventi, sulla base delle potenzialità degli strumenti agevolativi e del riscontro presso le imprese.

IV.1 FONDO 295/73

Per prevedere l'impegno di risorse del "Fondo" conseguente ai volumi previsti, è stato necessario stimare i corrispondenti contributi agli interessi. A tal fine è stata determinata l'incidenza dell'impegno di spesa relativo ai contributi stessi, per unità di importo accolto con riferimento al 2003.

Si segnala inoltre che nell'attuale quadro congiunturale l'anno 2004 è l'oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2005 e il 2006 le previsioni potranno essere parzialmente rettificare in base all'evoluzione del quadro macroeconomico generale.

- **D.Lgs.143/98, Capo II (credito export)**

Per tali interventi, la previsione di attività per il 2004 e per gli anni successivi è stata formulata, tenuto conto dei buoni volumi registrati nel 2002 dei quali è prevista sostanzialmente la conferma nel 2003, adottando un approccio di tipo conservativo. Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa per contributi, si è tenuto conto degli effetti conseguenti all'applicazione del nuovo limite del periodo di

rimborso agevolato per gli “smobilizzi a tasso fisso” (*credito fornitore*) pari a cinque anni, introdotto con la Circolare n. 3 del 2003⁵. E’ da sottolineare che la riduzione dell’impegno di spesa per unità di credito capitale dilazionato accolto amplifica ulteriormente l’effetto di leva dello strumento in termini di produzione industriale, con conseguente generazione di reddito imponibile ed incremento del gettito tributario, di cui si è accennato in precedenza. In particolare, nell’anno 2004 si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato totale di 3.419 milioni di euro e per un impegno di spesa per contributi di 215 milioni di euro. Dell’importo suddetto, 818 milioni di euro sono relativi a “finanziamenti” (*credito acquirente*), con un impegno per contributi agli interessi di 33 milioni di euro. Gli accoglimenti previsti per gli smobilizzi a tasso fisso (*credito fornitore*) sono invece pari ad un importo di credito capitale dilazionato di 2.601 milioni di euro e ad un impegno per contributi agli interessi stimato in 182 milioni di euro. Per gli anni successivi si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato complessivamente pari a 3.521 milioni di euro per il 2005 ed a 3.627 milioni per il 2006, con un impegno per contributi agli interessi rispettivamente di 221 e 228 milioni di euro.

- **Legge 100/90, legge 19/91, (investimenti in imprese all’estero)**

Le previsioni di attività per tali interventi mostrano nel 2003 un significativo incremento dell’operatività, conseguente anche allo sviluppo dell’attività della SIMEST e della FINEST. Tuttavia anche per questi interventi, come per quelli di sostegno al credito all’esportazione, una previsione triennale (2004-2006) sull’andamento delle richieste di intervento è condizionata da numerosi elementi di incertezza, specie per gli ultimi anni oggetto di stima, essendo gli investimenti diretti all’estero condizionati anch’essi da variabili congiunturali. Tenuto conto del notevole volume di attività previsto per il 2003, per il periodo successivo (2004-2006) si è effettuata una previsione conservativa, con incrementi annui del 3% nei volumi degli accoglimenti. Per quanto concerne l’incidenza dell’impegno di spesa per contributi, si conferma anche per questa tipologia di interventi l’applicazione, per il periodo 2004-

⁵ - Detta limitazione ha comportato la riduzione dell’incidenza dell’impegno di spesa dall’8% al 7% per il *credito fornitore*, mentre quella per il *credito acquirente* è stimata pari al 4%.

2006, di un valore (15%) sostanzialmente analogo a quello del 2002 pari al 15,45%. Nel 2004 si prevede di accogliere operazioni per un importo di 361 milioni di euro per un impegno di spesa per contributi di 54 milioni di euro. Nel biennio successivo la previsione di operazioni accolte è di 371 milioni per il 2005 e 382 milioni per il 2006, con un impegno per contributi agli interessi rispettivamente di 56 e 57 milioni di euro.

IV.2 FONDO 394/81

- **Legge 394/81 (penetrazione commerciale all'estero)**

L'attività di gestione dei finanziamenti agevolati per la promozione della penetrazione commerciale all'estero è stata caratterizzata, anche nel 2002, da un significativo ammontare di finanziamenti accolti: 186 operazioni per un importo di 212,9 milioni di euro, confermando la tendenza positiva in corso ormai da quattro anni. Per la previsione di attività dal 2004 al 2006 è stato previsto un incremento del numero di operazioni accolte pari al 15% nel 2004, e del 5% annuo nel biennio successivo. La stabilizzazione dell'incremento annuo, a partire dal 2005, su valori percentuali più contenuti, deriva dal raggiungimento di volumi annui elevati, che comunque restano caratterizzati da un *trend* in costante crescita. Per la determinazione dell'importo accolto, si è considerato l'importo medio relativo al 2002 incrementato del 2,5% annuo per tener conto dell'inflazione. Tale importo è stato moltiplicato per il numero di finanziamenti previsti in ciascun anno. Ne risulta per il periodo 2004-2006 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 270,5 milioni di euro per il primo anno, 290,9 milioni per il 2005 e 312,1 milioni per il 2006.

- **Legge 304/90 (partecipazione a gare internazionali)**

Per l'attività di gestione dei finanziamenti agevolati per il sostegno alla partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali nel 2002 sono state accolte operazioni per un impegno di 3,0 milioni di euro. Nel 2003 è previsto un significativo incremento dell'attività che proseguirà negli anni successivi con tassi di crescita più contenuti. Ne consegue, per il periodo 2004-2006, una previsione di operazioni

accolte per un impegno complessivo di 5,6 milioni di euro per il primo anno, 6,1 milioni per il 2005 e 6,6 milioni per il 2006.

- **D. Lgs. 143/98, art.22, comma 5 (studi di fattibilità e prefattibilità e programmi di assistenza tecnica)**

Il sensibile interesse riscosso da tale strumento agevolativo, il cui avvio ha avuto luogo nel 2000, è confermato dai buoni volumi del 2002, in cui sono state accolte operazioni per un impegno complessivo di 20,3 milioni di euro. Per il periodo 2004-2006 si prevedono ulteriori incrementi dell'attività, pur con tassi di crescita più contenuti, considerata l'avvenuta entrata a regime dell'operatività. Ne risulta per il periodo 2004-2006 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 29,2 milioni di euro per il primo anno, 31,5 per il 2005 e 34,2 per il 2006.

=◇=◇=◇=